Direzione e Amministrazione Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA) Tel. e tax 0803355088 e-mail: luceevita@diocesimolfetta.it

Spedizione in abb. postale Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988 Tribunale di Trani



22 31 maggio 2009 85









### Editoriale

di **Luigi Sparapano** 

# Un **discreto** dono di amore

I riveste di significati spirituali, nel giorno di Pentecoste, la colletta nazionale indetta dai Vescovi italiani per far fronte, in qualche modo, alla crisi economica che investe le nostre famiglie. Lo Spirito Santo è amore che unisce Padre e Figlio e si dona all'uomo. Un dono di amore che non può non tener conto dei bisogni primari dell'uomo stesso, quando questi sono seriamente compromessi e ne deturpano la dignità.

Così, dopo alcune iniziative avviate nelle singole diocesi, i Vescovi italiani invitano ad organizzare in forma unitaria la speranza per migliaia di famiglie (circa 30.000) monoreddito, con almeno tre figli o con componenti segnati da malattia o grave disabilità, che a causa dei perversi circuiti economici, vedono sfracellarsi i desideri legittimi di una vita serena. Non poche famiglie vivono una fase ipercritica del proprio bilancio, con ripercussioni notevoli sulla possibilità di pagare il mutuo o altri debiti contratti, nonchè di soddisfare le minime esigenze del menage familiare. E lo fanno con grande dignità e in altrettanto grande solitudine.

Le modalità per accedere, da settembre, al prestito della speranza le abbiamo illustrate in precedenza (*Luce e Vita* n.20 del 17 maggio) e sono disponibili sul sito diocesano e sui materiali pubblicitari diffusi in parrocchia. Sul piano diocesano si darà notizia di come ci si sta organizzando.

La situazione economica ci consente però di verificare i nostri stili di vita, di riconoscere e rimuovere dentro le nostre case, nelle città, nella chiesa e nella politica, le cause profonde della crisi e cioè

"l'avidità del denaro e la cupidigia del possedere" come le ha chiamate il card. Bagnasco. Anche la crisi, quindi, è questione educativa che chiama in causa tutti. E dato che siamo in campagna elettorale c'è una responsbailità educativa che compete ai nostri politici o aspiranti tali. La cui corsa al potere non può richiamarsi a valori ideali (o pseudotali) solo in questa fase, cedendo poi a

# Domenica 31 maggio



## Prestito della Speranza

### La nostra solidarietà è più forte della crisi

A causa della crisi, oggi, sono le persone più deboli a soffrire il disagio più grande. La Conferenza Episcopale promuove una Colletta Nazionale, il 31 maggio, in tutte le chiese italiane, per costituire il *Prestito della Speranza*, fondo straordinario di garanzia di 30 milioni di euro, per le famiglie che la crisi ha lasciato senza reddito. Partecipa anche tu nella tua chiesa, o fai un versamento sul conto corrente indicato.

Dai la tua solidarietà alle famiglie in difficoltà con il

Prestito della Speranza

c/c bancario - Banca Prossima IT19 Q033 5901 6001 0000 0006 893 in tutte le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo

> c/c postale 96240338 in tutti gli uffici postali



logiche altre pur di rimanere e farsi spazio. Parlando di crisi economica, sembra un ritornello noioso e pedante, ma i compensi, i privilegi e i benefit concessi a quanti si pongono nella politica "a servizio dei cittadini", contribuiscono a rendere ancora più vuote le tasche di tante famiglie. É giusto riconoscere anche material-



a cura di Antonio Rubino

### CRISI ECONOMICA

5,5 milioni di euro dalla Regione Puglia per un programma di interventi a favore di famiglie con 4 o più figli.





### **LUCE E VITA**

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

**Vescovo:** + Luigi Martella **Direttore responsabile** Domenico Amato

Vicedirettore Luigi Sparapano Collaboratori

Simona Calò (segretaria di redazione), Angela Camporeale, Vincenzo Camporeale, Giovanni Capurso, Raffaele Gramegna, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia Memola, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella

Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione

a cura della Redazione **Stampa:** La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail luceevita@diocesimolfetta.it Sito internet

www.diocesimolfetta.it **Registrazione:** Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988 **Quote abbonamento (2009)** 

€ 23,00 per il settimanale € 35,00 con Documentazione **Su ccp n. 14794705** 

IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente
e utilizzati esclusivamente
da Luce e Vita per l'invio di
informazioni sulle iniziative
promosse dalla Diocesi di
Molfetta Ruvo
Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



# Una mentalità nuova

a Regione Puglia ha stanziato 5,5 milioni per il Programma di interventi per le famiglie numerose. Il Programma riguarda iniziative sperimentali per 1 anno di abbattimento dei costi e delle tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi nonché di agevolazioni e riduzioni di imposte e tasse locali (dai costi di gas ed acqua a quelli per campi scuola ed attività sportive). Gli interventi, promossi dai Comuni riuniti in ambiti e dalla Regione, riguardano i nuclei familiari con 4 o più figli conviventi minori ed Isee non superiore a 20 mila euro. I benefici riguardano anche famiglie di cittadini extracomunitari, con permesso di soggiorno e residenti da almeno 6 mesi in Puglia. Promosso, inoltre, il marchio "Famiglie al futuro" per le imprese e le organizzazioni che favoriranno, tra l'altro, la salute, l'educazione, il tempo libero e il credito. Istituito, infine, un tavolo di lavoro permanente per politiche a sostegno delle famiglie. Secondo gli ultimi dati Istat, in Puglia ci sono circa 22 mila famiglie con 4 o più figli; di queste, poco più di 5 mila con

Occasione per cambiare. Grazie allo strumento approntato dalla Regione i Comuni "inizieranno a fare indagini e ad avere numerose informazioni sulle famiglie". Potranno, quindi, "incominciare a pensare a misure specifiche", da realizzare "non più in un'ottica individuale" ma familiare. L'iniziativa regionale "può servire per rompere il ghiaccio verso le famiglie numerose" e contribuire a realizzare "un cambiamento culturale". Così Vincenzo Santadrea, coordinatore regionale, insieme con la moglie Laura, dell'associazione famiglie numerose, commenta il Programma regionale. "La scelta di privilegiare le famiglie numerose con figli minori è condivisibile perché lì si concentrano le situazioni più difficili". 'La Regione - continua - ha scelto di concentrare le risorse" e non disperderle in interventi poco significativi. Ciò significherà che ad ogni famiglia "andranno 1.200-1.300 euro". Le risorse sono "per la maggior parte statali, poi regionali e comunali". Al momento della progettazione "siamo stati coinvolti. Ciò che abbiamo ribadito è che politica di accesso ai servizi di tipo familiare diventi strutturale; che non sia una tantum".

figli tutti minori.

Interventi strutturali. "La sfida è che i Comuni trovino meccanismi per far durare nel tempo" gli interventi. I Comuni "sono gli enti più vicini alle persone"; occorre "qualificare le strutture, le persone e le sensibilità che vi operano". A breve "ci saran-

no i nuovi Piani di Zona - prosegue Santadrea - che possono essere un'occasione" per inserire interventi strutturali, anche per i servizi. Il problema è che se si incide "sui bilanci comunali, la Regione deve trovare strumenti di copertura finanziaria", in un momento in cui "tanti soldi sono assorbiti dalla sanità". Il rammarico è che "si poteva arrivare un po' prima agli interventi, per raccogliere già i primi risultati di contrasto alla crisi economica". Santandrea trova "positivo" che il Programma riguardi anche gli immigrati. Riguardo al marchio "Famiglie al futuro", "la Regione non mette soldi - spiega il coordinatore regionale - ma utilizza uno strumento di regolamentazione". Il marchio serve "per stimolare programmi di intervento". Oltre ai classici sconti "le aziende, per esempio, possono individuare orari più flessibili per un genitore". Santandrea si augura che "per le prossime amministrative la famiglia rientri nei programmi di welfare". "È un percorso", conclude Santandrea, che si dice "realisticamente ottimista".

Famiglia come risorsa. "È un intervento che mi piace, ci vedo un'intelligenza progettuale perché è organizzato con i vari soggetti sociali" e perché considera la famiglia con "una mentalità nuova", cioè "come soggetto sociale", dice don Franco Lanzolla, incaricato della diocesi di Bari-Bitonto per la pastorale familiare. È positivo che l'intervento sia stato "pensato con una strategia complessiva, con la partecipazione degli enti locali". È "un passo importante", che "fa capire che la famiglia va sostenuta", riconosciuta come "risorsa" e che "le famiglie numerose sono un investimento per il futuro e non un handicap". Si esprimono così "un'attenzione e l'inizio di un cammino".

Si tratta di un "processo che ha bisogno di essere discusso e partecipato". Comuni e associazioni "devono creare un processo di partecipazione". Per Lanzolla, l'intervento regionale mostrerebbe tutti i suoi limiti "se si riducesse alla sola somministrazione di denaro", invece che "all'apertura di un dialogo con la famiglia", per il riconoscimento dei suoi diritti. "Vorrei che si andasse oltre la giustizia distributiva", dice. Occorre "favorire e sostenere la donna, che non deve vedere nella maternità un limite e l'unica forma di realizzazione". "La vera ricchezza della Puglia è l'investimento sulla famiglia", e in particolare sui bambini. "Sfasciare la famiglia" - per come è strutturata la società pugliese - "significherebbe sfasciare il sistema educativo, sociale, culturale ed economico della regione".

## dalla prima pagina

mente il lavoro duro e a volte ingrato di chi si fa carico del "bene comune", ma i livelli retributivi (si pensi soprattutto a livello di Parlamento nazionale e di Regione) sono insostenibili e stridono con il disagio di molta gente. E questo in perfetta logica bipartisan. Qualcosa va fatto. Subito. Ben vengano quindi i gesti esemplari di generosità di alcuni candidati alle prossime elezioni, ma ci rammarica che se ne facciano spot elettorali che chiamano in causa questo o quel potenziale beneficiario. Per noi cristiani valga sempre l'esortazione evangelica della mano sinistra che non sappia della destra, come anche della ricompensa del centuplo e l'eredità della vita eterna. Tutto il resto sia un discreto dono amore.



La consultazione referendaria del 21 giugno 2009. Perché non sia liquidata sbrigativamente.

I prossimo 21 giugno si svolgerà – contestualmente al ballottaggio per le elezioni amministrative – la consultazione referendaria avente ad oggetto alcuni punti della legge elettorale vigente per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica che, inizialmente prevista per il 18 maggio 2008, ha subito un anno di rinvio per la fine anticipata della XV Legislatura della Repubblica italiana.

Aspetto peculiare del referendum abrogativo è il doppio quorum nel senso che la proposta soggetta a consultazione referendaria è approvata «se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto» e «se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi». La Costituzione ammette l'ipotesi che l'elettore possa non partecipare alla consultazione; si ipotizza e, in qualche modo, regolamenta il caso in cui non si rechi ai seggi la maggioranza assoluta degli aventi diritto, privando così di ogni effetto il risultato referendario, qualunque esso sia, in caso di mancato raggiungimento del quorum. È bene, comunque, precisare che nel caso delle elezioni l'ordinamento – e non solo – considera come socialmente squalificante la non partecipazione al voto da parte dei cittadini aventi diritto mentre dinanzi alla consultazione referendaria vi è una condizione di neutralità per ciò che concerne l'affluenza alle urne. Si comprende come il sistema maggiormente idoneo ad esprimere una sostanziale astensione, intesa come rifiuto ab origine della domanda soggetta a referendum, non sia la scheda bianca bensì il non recarsi a votare. Inoltre, il referendum abrogativo, essendo riservato alla sola abrogazione delle leggi, non risolve totalmente le questioni ma, in ogni caso, determina nel momento stesso dell'eventuale abrogazione di legge la necessità da parte del Parlamento (il solo a ciò costituzionalmente deputato) di adottare una soluzione legislativa per sanare il vuoto normativo generato dall'esito positivo della votazione. Ad ogni buon conto, il referendum, quale strumento di democrazia diretta, permette ai cittadini di esprimere il proprio parere senza intermediari.

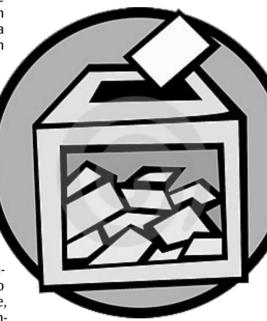
#### I tre quesiti del 21 giugno

1) premio di maggioranza alla lista più votata alla Camera dei Deputati - scheda verde; 2) premio di maggioranza alla lista più votata al Senato della Repubblica - scheda bianca; 3) abolizione delle candidature multiple - scheda rossa.

# Capire il prossimo referendum elettorale

di **Domenico Facchini** 

Orbene, la vigente legge per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica (legge 21 dicembre 2005. n. 270, scritta principalmente dal ministro Calderoli) prevede un sistema elettorale con premio di maggioranza il quale viene attribuito su base nazionale alla Camera e su base regionale al Senato. Il premio è assegnato alla "singola lista" o alla "coalizione di liste" che ottiene il maggior numero di voti. Il fatto che sia consentito alle liste di coalizzarsi per ottenere il detto premio ha determinato – come è noto – la formazione di due grandi coalizioni composte da numerosi partiti al proprio interno durante le recenti consultazioni politiche.



Primo quesito (premio di maggioranza alla lista più votata alla Camera dei Deputati): votando SI, viene abrogata la legge elettorale nella parte in cui assegna il premio di maggioranza alla Camera dei Deputati alla coalizione di liste con più voti e non alla lista con più voti, come auspicato dai referendari; votando NO, tutto rimane invariato.

Secondo quesito (premio di maggioranza alla lista più votata al Senato della Repubblica): votando SI, viene abrogata la legge elettorale vigente nella parte in cui assegna il premio di maggioranza al Senato della Repubblica alla coalizione di liste con più voti e non alla lista con più voti, come pure auspicato dai referendari; votando NO, tutto rimane invariato. Quindi, i primi due quesiti referendari avrebbero principalmente l'obiettivo – secondo il comitato promotore del referendum, formato da

esponenti politici bipartisan e guidato da Giovanni Guzzetta e Mario Segni, - di abrogare il collegamento tra liste e la possibilità di attribuire il premio di maggioranza alle coalizioni di liste. Ne deriva che in caso di esito positivo della consultazione il premio di maggioranza sarà attribuito alla lista singola (e non più alla coalizione di liste) che abbia ottenuto il maggior numero di voti e, abrogando la norma sulle coalizioni, si avrà un innalzamento delle cosiddette soglie di sbarramento. Infatti, attualmente per ottenere una rappresentanza parlamentare le liste debbono raggiungere un consenso del 4% alla Camera e dell'8% al Senato (su base regionale).

Terzo quesito (abolizione delle candidature multiple): votando SI, viene abrogata la parte della legge nella quale è prevista la possibilità per uno stesso candidato di essere presente in più circoscrizioni; votando NO, tutto rimane invariato. Tale

quesito vuole colpire quella parte della legge elettorale che, prevedendo la candidatura in più circoscrizioni (anche tutte), attribuisce un enorme potere al candidato eletto in più luoghi in Italia (il cosidetto "plurieletto"). Invero, il plurieletto all'esito del voto (deve) optare per uno dei seggi ottenuti consentendo che i primi dei candidati non eletti della propria lista in quella circoscrizione gli subentrino nel seggio al quale il medesimo

rinunzia e disponendo così del destino elettorale degli altri candidati. È la pratica del cosiddetto "ripescaggio": se il candidato/eletto X sceglie per sé il seggio A favorisce l'elezione del primo dei non eletti nella circoscrizione B; se il candidato/eletto X sceglie il seggio B favorisce il primo dei non eletti nella circoscrizione A.

Nella Legislatura in corso tale effetto della legge elettorale in questione (sebbene legittimo – è bene precisarlo – perché comunque previsto ex lege) ha interessato circa un terzo dei parlamentari che dopo le elezioni sono stati designati da chi è stato già eletto, con buona pace della sovranità popolare. A questo punto, è chiaro che nessuno – qualunque sarà il suo orientamento e la sua scelta – può evitare un adeguato discernimento, giungere impreparato e liquidare sbrigativamente i quesiti referendari i quali, avendo ad oggetto nodi importanti del sistema elettorale (che trasforma i voti in seggi), segneranno in ogni caso la vita politica e democratica del Paese.



**IMMIGRAZIONE** Dichiarazione dal meeting internazionale "Per un'Europa di pace"

# **Respinti** dalla nostra opulenza

i fronte ai respingimenti illegali e inumani che sta effettuando il governo italiano, i partecipanti al Meeting nazionale "per un'Europa di Pace", che si è svolto nella città di San Francesco d'Assisi dall'8 al 10 maggio 2009 per iniziativa della Tavola della pace e dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

Un governo senza umanità minaccia di toglierci la nostra umanità. Questi fatti ci offendono e ci feriscono!

Chi non riconosce i diritti degli altri non riconosce neanche i nostri.

"La decisione del governo italiano di respingere i disperati che fuggono dalla guerra, dalle torture, dalla fame e dalla miseria ci fa male, ci offende e ci ferisce. Non parliamo di immigrati ma di persone, donne, uomini e bambini. Hanno paura, freddo e fame. Ci chiedono asilo e protezione e li respingiamo senza pietà.

Come italiani, proviamo vergogna. Nessun governo si può permettere di venire meno ai doveri di solidarietà, di accoglienza e di difesa dei diritti umani che sono iscritti nella nostra carta Costituzionale e nel diritto internazionale dei diritti umani. Nessun governo può togliere a nessu-

no il diritto al cibo, alla salute, all'istruzione, ad un lavoro digni-

Questi fatti ci offendono e ci feriscono. Così come ci sentiamo offesi e feriti da tutte quelle leggi, quei provvedimenti, quelle dichiarazioni, quelle parole velenose che stanno alimentando nel nostro paese un clima di violenza, discriminazioni, intolleranza, insofferenza, razzismo, divisione e insicurezza.

Un governo senza umanità minaccia di toglierci la nostra umanità. Non possiamo accettarlo. Senza umanità saremo tutti più poveri, insicuri e indifesi. Solo riconoscendo agli altri i diritti che vogliamo siano riconosciuti a noi, riusciremo a vivere meglio.

Per questo, mentre alcuni costruiscono muri e scavano fossati tra di noi e il resto del mondo, noi ci impegniamo ad aprire le nostre città e comunità locali, a renderle sempre più accoglienti e ospitali per tutti, per chi ci è nato e per chi è arrivato da poco. Le città in cui vogliamo vivere sono le città dei diritti umani. Città belle, accoglienti, dove si vive bene perché ci si aiuta l'un l'altro."

Assisi, 10 maggio 2009



Non parliamo di immigrati ma di persone, donne, uomini e bambini.

### NON LASCIARE CHE UN BAMBINO AFRICANO POSSA SOLO SOGNARE DI ESSERE AIUTATO

di **Flora De Palo** 

Non è uno slogan.

Non è solo lo slogan per raccogliere i fondi per una meravigliosa iniziativa di una scuola viva, che si preoccupa anche in questo modo di formare i propri alunni. Non è lo slogan per "apparire" e farsi pubblicità, o magari riscuotere gli apprezzamenti più o meno sinceri di alcune persone.

É il modo più semplice e immediato di

raccontare quello che tutto il gruppo di volontari ha visto, provato e vissuto durante la permanenza in Zambia nell'Agosto 2008.

La foto vuole parlare al cuore di chi vuole amare. Vuole parlare al cuore di chi vuole ascoltare.

In Zambia è stato facile sentirsi inutili, avvertire un senso di impotenza di fronte a tanta povertà, a tanti bisogni e ritrovarsi quasi paralizzato da questi sentimenti. Quello che fai e vuoi fare non basta, non basta mai. Da qui lo

sgomento e così il pianto, l'unico che non riesci a paralizzare. Lacrime grosse come



gocce d'acqua che pian piano si rivelano preziose e piene di energia, diventando acqua per dissetare, per irrigare, per togliere ogni tipo di arsura. Lacrime che vogliono parlare d'amore e che sono capaci di ridarti il senso

d'amore e che sono capaci di ridarti il senso della vita, riempiendoti di speranza, quella speranza che ti fa credere veramente che il tuo piccolo aiuto non andrà perduto.

Finalmente ti senti parte di quel mondo dimenticato dall'uomo e non da Dio, ti senti in diritto di parlare di povertà, di dignità, di condivisione, di uguaglianza e di rispetto. Senti, in te stesso, di portare nel grembo l'amore e di poter dire a tutti che non è poi così difficile farne dono!

Al fine di sostenere l'attuazione del progetto, si può utilizzare il c.c.p. 19713700 intestato a Liceo Scientifico "O. Tedone" con causale "Progetto Un Mondo Di Bene 3". Grati per il vostro contributo, ... "Un Mondo Di Bene" a tutti!



### **SCUOLA**

Un'esperienza straordinaria, il *Certamen* per il IX Centenario dalla morte del Santo di Aosta

Studenti Liceo "Spinelli" di Giovinazzo

na preziosa opportunità di maturazione e di crescita umana è stata rappresentata dal percorso che ha riguardato la riflessione sul rapporto fede-ragione in un apposito progetto POF di 15 ore a partire da sant'Anselmo d'Aosta in occasione dei 900 anni dalla morte, avvenuta il 21 aprile 1109.

Il corso è stato attivato dal Liceo Classico di Giovinazzo "M. Spinelli", grazie alla disponibilità del Dirigente Scolastico la prof.ssa Annamaria Amoruso e con l'interessamento del prof. Giovanni Capurso, docente di Filosofia e Storia, e ha avuto la partecipazione di 13 studenti della III A dello stesso Liceo.

La figura di Sant'Anselmo è servita da stimolo e invito per affrontare la tematica del corso percorrendo via via la storia del pensiero occidentale (da Agostino ad Anselmo, da Tommaso d'Aquino a Bonaventura da Bagnoregio, da Descartes a Pascal): quale ruolo può avere la fede in una società complessa come la nostra e, soprattutto, si è creato un prezioso dibattito su come ognuno interpreta quest'ultima nella propria esperienza di vita.

In particolar modo la riflessione si è incentrata sulle "due ali", fede e ragione, che conducono lo spirito umano a riconoscere le verità più alte, come evidenziava Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica "Fides et Ratio".

Nel contesto del progetto sono stati scelti tre studenti per la motivazione e l'interesse dimostrate in merito all'argomento: Lacalamita Alida, Difonzo Marisa e Giangregorio Antonio accompagnati dallo stesso Docente di filosofia. Occasione tra l'altro di conoscenza e socializzazione con altri giovani ca-



paci di condividere lo stesso bisogno di ricerca e riflessione. Così, nel cambio di treno, a Milano l'incontro di un'altra spedizione verso Aosta: la "scoperta" piacevole di un altro gruppo di tre studenti provenienti dal Liceo classico di Molfetta: Corrado Scardigno, Pasquale Lisena e Marco Binetti (gli unici due gruppi provenienti dalla Puglia).

Nonostante la fatica del viaggio e il tempo piovoso la manifestazione che si è svolta nei giorni 20-21 aprile, si è dimostrata di grande stimolo culturale e intellettuale. Lo stesso paesaggio immerso tra le grandi vallate valdostane è stato in grado di provocare nel cuore quasi un desiderio di eterno che quasi ci fa intuire lo stesso slancio mistico del Santo, luogo dove egli è nato.

Oltretutto c'è stata la possibilità di confrontarsi proprio attraverso la figura del santo di Aosta con altri studenti provenienti da 11 regioni italiane diverse, capaci di condividere l'interesse per la filosofia.

Cosa che ci fa capire come sia ancora profondo nei giovani un bisogno che vada oltre il semplice messaggio di gratificazione quotidiana che oggi la gran parte dei mass-media vorrebbe farci credere. Un bisogno che ci spinge a porci le domande sulle "questioni ultime" dell'esistenza.

## Con DIGRESSIONE CONTEMPLATTIVA sulla VIA DI GERUSALEMME

Dal 2 al 7 giugno ci celebra a Molfetta un ciclo di manifestazioni sulla Via di Gerusalemme. L'iniziativa organizzata e promossa da Digressione Contemplattiva in collaborazione con Giovannangelo de Gennaro

vede il coinvolgimento della locale sede dell'Archeoclub e di numerosi artisti, l'Ensemble Calixtinus, le Faraualla, la compagnia di danza Shahrazad e l'attore Salvatore Marci, oltre che l'intervento di due esperti di pellegrinaggio, la prof.ssa Pina Belli D'Elia e la prof.ssa Lorenza Vantaggiato. Il programma, ricco ed articolato, vede in apertura il 2 giugno, un pellegrinaggio-visita ai luoghi dei pellegrini a Molfetta guidato dall'Archeoclub di Molfetta



con partenza alle 9.30 dal Santuario di Santa Maria dei Martiri fino ad arrivare alla Sala dei Templari. Il 4 giugno, nella Sala Finocchiaro della Fabbrica San Domenico, alle ore 19, vi sarà una conferenza con tre relazioni, la prima, tenuta da Pina Belli D'Elia, sui Pellegrini danzanti?; la seconda, di Lorenza Vantaggiato, sul Pellegrinaggio giudiziario; la terza sul Llibre Vermell de Monserrat, tenuta da Giovannangelo de Gennaro.

Il 5 giugno presso il Duomo, alle ore 20.45, primo concerto sul Viaggio di Dante. L'Amor che move il sole e l'altre stelle, con l'Ensemble Calixtinus e Salvatore Marci

Il 6 giugno presso il Duomo, alle ore 20.45, le Faraualla e l'Ensemble Calixtinus, ripercorreranno le storie di pellegrini e viandanti sulla via hierosolimitana con il concerto Ad sacra loca.

Il 7 giugno presso il Duomo, alle ore 20.45, concerto dei canti e delle danze di pellegrinaggio del Llivre vermell de Monserrat con la compagnia di danza antica Shahrazad e l'Ensemble Calixtinus.

Durante tutta la manifestazione ci sarà la possibilità di ammirare, con una mostra documentario-iconografica presso il Chiostro della Fabbrica San Domenico aperta dalle ore 18 alle ore 22, i luoghi della via Francigena e Molfetta sulla via dei pellegrini, nonché i pupi armati siciliani artistici e storici provenienti dalla collezione Giacinto Panunzio.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione Digressione Contemplattiva in Via Dante 41 Molfetta, dalle ore 19.30 alle 21.30; Samarelli Girolamo 3474250444; Giovannangelo de Gennaro 3406940282; Archeoclub di Molfetta.





Nei giorni scorsi, Molfetta ha salutato un altro dei suoi più illustri cittadini, Orazio Panunzio. Nato nella nostra città nel 1923, laureatosi in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari (1945), Panunzio è stato uno scrittore poliedrico e versatile, nonché artefice di articoli e saggi legati soprattutto alla storia molfettese e alle nostre tradizioni.

# Orazio Panunzio, Il Pierrot giallo

di Gianni Palumbo

rammaturgo, poeta, dotato di un'ironia mai paga e spesso amara, Orazio Panunzio si è distinto particolarmente nell'ambito della narrativa, spaziando dal romanzo biografico alle sillogi di racconti. Non avendolo conosciuto personalmente, cercherò di ricordarlo attraverso le suggestioni che mi sono state trasmesse da due suoi scritti, i più celebri probabilmente: "Il Pierrot giallo", delicato e struggente, e la sua ultima fatica, "L'importanza di chiamarsi Orazio", che occhieggia, nel titolo (e non solo), a Wilde e all'ossessiva ricerca di 'serietà' sottesa alla predilezione di un nome, Ernesto, tutto sommato brutto da parte delle rampanti Gwendolen e Cecily.

Dedicato a un padre "mai conosciuto di persona", ma amatissimo, "Giovanni Vincenzo dei Panunzio di via Sigismondo", "Il Pierrot giallo", più che una semplice biografia, è un elegante e accorato affresco di storia familiare. Esso rievoca le memorie di un dolceamaro microcosmo, le cui vicende s'intrecciano con la macrostoria di Molfetta e dell'Italia, nel quadro dell'ascesa fascista e nella tragedia della seconda guerra mondiale.

Una prima sezione è dedicata alle storie dei nonni e al romanzo di un amore, quello tra i genitori del piccolo Orazio. Capostazione innamorato della vita e disinibito Giovanni, la madre una maestra volitiva e insolente, visceralmente amante della musica per eredità paterna. Sboccia un amore dispettoso, all'insegna della schermaglia divertita e di "scene filmiche da far west", come quella, irresistibile, della consegna di un mazzo di violette su un convoglio in corsa, appena partito da Giovinazzo. Alle nozze, osteggiate dai parenti del padre, seguono attimi di felicità, ma presto, dopo la nascita dei figli, emerge la natura inquieta di Giovanni, la sua incapacità di approdare a un ubi consistere. La sua solitaria partenza per il Nuovo Mondo, figlia di un desiderio di volo mai appagato, segnerà la svolta nella vita dei Panunzio.

Al romanzo dei genitori subentra quello dell'adolescenza di Orazio. Un'adolescenza rischiarata dall'amicizia con Adriano (la sua tragica fine dà vita a uno dei momenti più tristi del romanzo), ma gradatamente dominata da un sentimento che indurrà il giovane a un'inesausta, duplice detection: la ricerca del Pierrot giallo da Orazio indossato quell'ultimo giorno di Carnevale in cui Giovanni se ne andò per sempre; il tentativo di ricostruzione dell'identità paterna, che riaffiora, tassello dopo tassello, dai racconti di gente che, come la signora Clara, il custode Gaetano o gli azzimati "Svizzeri", ha conosciuto l'uomo. Una prosa limpida, dal sapore rétro, conduce per



Il Pierrot giallo, più che una semplice biografia, è un elegante e accorato affresco di storia familiare. Esso rievoca le memorie di un dolce-amaro microcosmo, le cui vicende si intrecciano con la macrostoria di Molfetta e dell'Italia, nel quadro dell'ascesa fascista e nella tragedia della seconda guerra mondiale.

mano il lettore nell'itinerario di formazione di un giovane lunare al pari della maschera che lo ossessiona. Si profilano, con delicatezza non comune, tematiche di respiro universale, quali l'approccio all'universo omosessuale, che irrompe con pochi, decisi tratti durante un'allucinata incursione di Orazio nella stanza del padre in casa dei nonni, dove campeggia un disegno allusivo alla distruzione di Gomorra e alla consegna affidata a Lot. Il motivo degli amori maschili riemerge poi, elegiaco, nella tragica storia di Uriele, nato per morire d'amore.

Molfetta si staglia nitida sullo sfondo, insieme ai suoi abitanti. È la Molfetta snob del Circolo degli Amici; quella implacabile, che dileggia il diverso con epigrafi oscene e non tiene a bada il proprio feroce sarcasmo nemmeno dinnanzi alla morte. È la Molfetta tradizionalista sino all'ottusità, che perpetra i riti pasquali come uno spettacolo ed è pronta a disertare la processione del Cristo morto a causa dell'assenza della banda, senza cogliere che proprio nella frugalità silenziosa di quel 'dimidiato' corteo, in tempi bellici, stava realmente rivivendo il mistero del Venerdì Santo. È, però, anche la Molfetta bellissima della muraglia, teatro del legame di mutua solidarietà che s'instaura tra donne come Chiarina e la madre di

"L'importanza di chiamarsi Orazio" muove da un viaggio onirico e compiaciutamente dantesco, che si avvale del Pulo, luogo caro a Panunzio, come scenario e del cantore venosino Orazio Flacco come mentore. In un clima ironico e spettacolare, lo scrittore ricorda quanti, nella storia, si sono fregiati di un nome che sembra recare inscritta in sé la facoltà di saper "dire, parlare, orare". La fantasia produce creature come un efebo vezzoso che ammicca a petroniani Gìtoni; accanto al sussiegoso cantore di Leuconoe rivive un abbottonato e moralista Seneca, che si erge a giudice della pantomima diretta dall'affettato giovinetto. Uno dei momenti che mi piace ricordare è quello in cui Panunzio rivolge la sua attenzione a un personaggio dell'"Amleto" spesso negletto, ma che non poteva non colpire una sensibilità della profondità di quella del nostro scrittore. Si tratta di Orazio, eroe in ombra, amico fedele del principe di Danimarca, savio contraltare del campione del dubbio corrosivo.

Vogliamo concludere con la sua immagine, che, forse un po' inconsciamente, nella nostra mente si accosta a quella di quest'uomo che pure non abbiamo conosciuto: angelo dell'ascolto che immagina voli d'angeli a condurre l'amico negli spazi eterni, Orazio chiude gli occhi al principe e, con questo gesto, gli augura la buonanotte





Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma".

Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, prestatamente una musta minima del constanti nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.



IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.

### **Pentecoste**

4ª settimana del salterio

Prima Lettura: At 2.1-11 Tutti furono colmati di Spirito

Santo

Seconda Lettura: Gal 5,16-25 Il frutto dello Spirito.

Vangelo: Gv 15,26-27;16,12-15 Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità.

elle parrocchie, la domenica, tutti viviamo forse inconsapevolmente la stessa esperienza raccontata negli Atti degli Apostoli: "Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo, furono tutti pieni di Spirito Santo" (At 2,1.4). Essere colmati di Spirito Santo cosa significa? La risposta è nel Vangelo: "Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza" (Gv. 15, 26-27). Quale testimonianza? É la testimonianza della verità di Gesù, che è offerta insieme dallo Spirito e dai suoi discepoli. Anzi oserei dire: non c'è distinzione tra la testimonianza resa dallo Spirito e la testimonianza resa dai discepoli nello Spirito. Pensiamo all'emblematica affermazione negli Atti 15,28: lo Spirito Santo e noi. Cari amici, lo Spirito Santo è invisibile al mondo, ma la sua testimonianza può giungere al mondo solo attraverso la testimonianza dei discepoli. Siamo tutti invitati a vivere una testimonianza resa nello Spirito, che significa portare i frutti dello Spirito. A tal proposito così si pronuncia San Paolo ai Galati: Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,22). Un'altra risposta emerge dal bel canto, che descrive lo Spirito Santo come: LUCE DI VERITA': Definire lo Spirito luce è dire che ci è d'insegnamento, illuminazione, penetrazione, intelligenza per comprendere la Parola. FIAMMA DI CARITA': Definire così lo Spirito significa dire che l'amore bruciando genera il fuoco vivo della testimonianza. Tutto guesto è AMORE. Ecco che tutto ritorna al ritornello di un canto bello e vero: LUCE DI VERITA', FIAMMA DI CA-RITA', SPIRITO SANTO AMORE.

di Gaetano Bizzoco

### **C**ARITAS DIOCESANA

### Terremoto in Abruzzo

Nella riunione della Delegazione regionale Caritas di Puglia, del 21 maggio scorso, è stato discusso e approvato il piano di gemellaggio tra Delegazioni regionali Caritas e Caritas diocesana de l'Aquila di cui daremo informamero. Preme segnalare il bisogno delle popolazioni abruzzesi di ritornare ad una vita normale; per cui molti campi scuola e il cosiddetto "tour-terremoto" di persone soltanto curiose di vedere, intralcia tale sforzo. Nella tendopoli di S.Giaco-

TUBLITA

mo (gemellata con la Puglia) ci sono circa 500 presenze; i responsabili hanno espresso il bisogno di presenze molto discrete e non invadenti. É opportuno quindi che ogni intervento, da parte delle nostre comunità locali. sia coordinato con la Caritas.

#### Terlizzi

### Nasce all'insegna della solidarietà il comitato "Pro-Abruzzo"

Il giorno 27 aprile scorso, alle ore 19.30, presso la sala consiliare del Comune di Terlizzi, su invito degli Assessorati alle Politiche di coesione sociale ed alla Cultura, ed al fine di discutere delle iniziative di solidarietà da intraprendere in favore delle popolazioni colpite dal terremoto il 6 aprile in terra di Abruzzo, si sono riunite numerose associazioni attive sul territorio (LEGAMBIENTE, FIDAPA, UNI-VERSITA' TERZA ETA', CNA, KUNST, AVIS, AGESCI TERLIZZI 1, ASS.DON GRITTANI, ASS.NAZ. CARABINIERI, CAF UGL, AZIO-NE CATTOLICA, ACLI, ASS. POLISPORTI-VA NIKE). Dall'incontro è emersa la comune volontà di manifestare alle predette popolazioni un concreto segno di solidarietà e aiuto, attraverso interventi e sostegni di natura economica da attuarsi o nel settore pubblico (esempio: contributo per la ricostruzione di una scuola) o nel settore privato (esempio: acquisto di roulottes o case in legno).

A tal fine le associazioni hanno deciso



Martedi 16 giugno 2009 ore 19,30 Auditorium "Regina Pacis" Molfetta

Interventi di:

Mons, Luigi Martella

don Nicolò Anselmi

Dopo l'ambito della Interiorità e della Relazione, il convegno sara un primo appuntamento per introdurre il terzo ambito del Progetto Pastorale diocesano, quello della Progettualità. Sono pertanto invitati tutti gli Operatori della pastorale diocesana e parrocchiale: sacerdoti, religiosi, animatori di pastorale giovanile, responsabili di gruppi e associazioni laicali.



di promuovere ed organizzare iniziative culturali - di tipo sportivo, musicale e teatrale - al fine di sensibilizzare la comunità cittadina e stimolare la raccolta di fondi da destinare al citato scopo.

Tutte le iniziative programmate, di cui sarà reso noto nei prossimi giorni il calendario dettagliato, avranno luogo con il patrocinio del Comune di Terlizzi cui spetterà sostenere le spese necessarie per l'organizzazione.

A conclusione della realizzazione del programma saranno resi pubblici l'ammontare dei fondi raccolti ed il concreto intervento da attuare.

Una prima iniziativa, coronata da successo, si è tenuta domenica 8 maggio presso la Parrocchiale della Madonna della Stella, dove si è esibito il Coro "don Pietro Pappagallo", diretto dai maestri De Chirico e Gisonda.

Le associazioni hanno dato vita al Comitato "Pro Abruzzo", attraverso un regolare atto pubblico redatto gratuitamente, per l'occasione, dal notaio Salvatore D'Alesio.

Si è proceduto anche alla individuazione di un agile gruppo di coordinamento con l'assegnazione delle cariche rappresentative, che risulta così composto: presidente Giovanna de Leo (Legambiente ); vice-presidente Vito Altieri (Sportinsieme-Associazione Polisportiva NIKE); segretario Francesco Vino (Kunst).

Tutte le associazioni che condividano i principi ispiratori del Comitato, possono aderire contattando terlizzicomunica@gmail.com.